



COMUNE DI CIVITELLA IN VAL DI CHIANA

Via Settembrini 21 – 52040 Badia al Pino (Arezzo)

Originale

DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

Numero 51 Del 31-10-2012

Oggetto: CENTRO DI AGGREGAZIONE PER BAMBINI, BAMBINE E ADOLESCENTI "L'AQUILONE" - APPROVAZIONE

L'anno duemiladodici il giorno trentuno del mese di ottobre alle ore 21:00, presso questa Sede Municipale si è riunito il Consiglio Comunale previa l'osservanza di tutte le formalità prescritte dalla vigente Legge Comunale e Provinciale, con la presenza di:

MENCHETTI GINETTA	P	BACCONI PIERLUIGI	P
SACCONI ALESSANDRO	P	FABBRICIANI SILVANO	P
GUERRI MASSIMO	P	FARALLI PIETRO	P
LAURINI NICO	P	VICHI MASSIMILIANO	P
TANGANELLI LAURA	P	RASPINI FANNY	P
SCICOLONE GIUSEPPE	P	SCORTECCI SERGIO	P
MARZOLI SERGIO	P		

ne risultano presenti n. 13 e assenti n. 0.

Assume la presidenza TANGANELLI LAURA in qualità di PRESIDENTE assistito dal SEGRETARIO COMUNALE FAIFER MARIALUISA, coadiuvato da Barneschi Lorenzina, incaricato della redazione del presente verbale, in ottemperanza alle norme statutarie.

Sono presenti, senza diritto di voto gli Assessori esterni:

GIANI NICCOLO'	P
FARALLI MORENO	A
PERUZZI DANIELA	P
RANDELLINI ELIO	P

Il Presidente, accertato il numero legale, dichiara aperta la seduta.

IL CONSIGLIO COMUNALE

Esaminato il presente schema di provvedimento, in merito al quale sono stati espressi in sede istruttoria i pareri di cui all'art. 49 comma 1 T.U. D.Lgs. 267/2000, resi favorevolmente in forma scritta ed allegati all'originale del presente atto;

Vista la L.R. 32 del 26 luglio 2002;

Ritenuto di dover adottare un testo regolamentare che recepisca le indicazioni della più recente disciplina Regionale in merito;

Visto il testo elaborato da competente ufficio;

Dato atto che le competenti commissioni Consiliari hanno espresso il proprio parere favorevole nella seduta del 29/10/2012;

Visto l'ar. 7 comma 1 dello statuto Comunale;

Uditi gli interventi riportati nella trascrizione agli atti, con particolare riferimento alle considerazioni effettuate dal Consigliere Scortecci in merito all'utilizzo a fini gestionali di cooperative ed associazioni, al quale si dichiara contrario;

Con voti unanimi;

DELIBERA

- a. Di approvare il Regolamento per il funzionamento del CENTRO DI AGGREGAZIONE PER BAMBINI, BAMBINE E ADOLESCENTI - "L'AQUILONE", nel testo in allegato che costituisce parte integrante della presente deliberazione.
- b. Di rinviare al competente ufficio per gli adempimenti previsti all'art. 7 comma 3 dello Statuto.

Il contenuto della presente deliberazione possiede tutti i requisiti dell'urgenza e, pertanto, alla stessa viene conferita l'immediata eseguibilità ai sensi dell'art.134 comma 4 del T.U. del D.Lgs. 267/2000 con separata votazione di risultato analogo al precedente.

CENTRO DI AGGREGAZIONE PER BAMBINI, BAMBINE E ADOLESCENTI - “L’AQUILONE”

REGOLAMENTO DI FUNZIONAMENTO DEL SERVIZIO

1- Descrizione del servizio

Il centro Aquilone si configura quale centro di aggregazione per bambini e adolescenti e nell’ambito dei servizi per l’infanzia e per l’adolescenza, quale sostegno alle funzioni genitoriali e alle famiglie previsti dalla L.R. 32/2002; in quanto tale ha lo scopo di promuovere la socializzazione dei minori e favorirne il benessere psico- fisico nonché lo sviluppo delle potenzialità cognitive, affettive e relazionali, attraverso interventi di natura socio- educativa e socio assistenziale.

In particolare vengono svolte le seguenti attività:

Sostegno Scolastico

L’attività consiste nell’offerta di un supporto nel recupero scolastico e nello svolgimento dei compiti pomeridiani al fine di favorire il pieno assolvimento dell’obbligo scolastico; il lavoro viene prevalentemente svolto in gruppi.

Attività ludico- ricreative ed espressive

Svolgimento di attività volte a sollecitare le capacità creative, a favorire lo sviluppo della socializzazione, l’acquisizione di regole condivise, l’integrazione sociale nonché a riaffermare il diritto al gioco come diritto fondamentale del bambino.

In particolare sono previste le seguenti attività:

- gioco libero, all’aperto, da tavolo o al coperto, di squadra, tornei;
- laboratorio gioco- movimento in palestra;
- laboratorio grafico – pittorico e di manipolazione;
- laboratorio di costruzione di oggetti con materiale artistico, naturale e riciclato;
- laboratorio musicale;
- laboratorio teatrale e di drammatizzazione;
- laboratorio intercultura;

Attività esterne di socializzazione

- gite in località di interesse artistico, ludico, naturalistico;

Partecipazione a manifestazioni pubbliche

- partecipazione attiva alle feste cittadine (festa dello sport, festa di San Biagio);
- organizzazione di eventi ed attività durante le ricorrenze annuali (feste di Natale, Pasqua, Carnevale);
- organizzazione e partecipazione a mostre con manufatti realizzati dai ragazzi

2- Obiettivi e Finalità

Il Centro Aquilone rappresenta un servizio territoriale per la famiglia, realizzato cioè in stretta collaborazione con i genitori e con gli operatori dei servizi territoriali allo scopo di promuovere e sostenere:

- i diritti del minore, il suo benessere e il suo sviluppo psico – fisico;
- le responsabilità genitoriali, supportando i genitori nel loro ruolo di educatori in particolari momenti della vita o in condizioni di disagio psico – fisico e/o sociale.

Le principali finalità che il Centro si propone di raggiungere sono le seguenti:

- favorire la socializzazione e la condivisione di interessi e attività culturali tra i minori;
- favorire l'acquisizione di una buona immagine di sé nel bambino, sviluppando e potenziando le abilità psicosociali e manuali in un contesto di rispetto reciproco e di interiorizzazione di valori e regole sociali per la costruzione di una armonica personalità;
- offrire ai genitori un ambiente sano e protetto all'interno del quale vengono proposte attività stimolanti e di incontro, che coinvolgano la famiglia nel suo complesso;
- realizzare gli interventi in un'ottica di prevenzione primaria del disagio e della solitudine, contrapponendosi all'emarginazione e all'abbandono;
- realizzare interventi di prevenzione secondaria cercando di affrontare i problemi dei minori senza allontanarli dal loro ambiente di vita, promuovendo le capacità educative della famiglia e sensibilizzando la comunità locale alla solidarietà;

- promuovere e privilegiare il lavoro di rete e l'integrazione orizzontale sul territorio tra i servizi educativi, formativi, sociali, sanitari e le altre agenzie per l'infanzia pubbliche e private.

3- Destinatari

Il servizio è rivolto al nucleo familiare nel suo insieme, e in particolare ai minori appartenenti alla fascia d'età della scuola dell'obbligo (elementari e medie) residenti nel Comune di Civitella in Val di Chiana.

Possono accedere al servizio bambini di età compresa tra 6 e 14 anni, nelle seguenti situazioni:

- genitori che lavorano e necessitano di un contesto adeguato a cui affidare i figli al di fuori dell'orario scolastico;
- temporanea difficoltà e disagio socio culturale del minore segnalato dai Servizi Sociali del Comune o dal Tribunale dei Minori;

Nei Centri Estivi organizzati nel mese di Luglio verranno ammessi anche bambini di età compresa tra i 3 e i 5 anni frequentanti la Scuola dell'Infanzia.

4- Scelte metodologiche

Gli interventi da realizzare all'interno del Centro si basano su un approccio teorico e metodologico di tipo ecologico, caratterizzato nel rapporto con i minori e le famiglie da principi fondamentali di seguito specificati.

Lavorare sul singolo all'interno del proprio contesto

Secondo l'approccio ecologico qualsiasi individuo, ed in particolare il bambino, ha la tendenza innata ad adattarsi spontaneamente al proprio ambiente fisico e relazionale in base alle proprie caratteristiche e alle caratteristiche dell'ambiente che lo circonda. Secondo quest'ottica, anche in situazioni "critiche", come nei casi di disagio psico – fisico (disabilità) o relazionale (difficoltà sociali e familiari), il bambino può raggiungere uno sviluppo adeguato se dall'esterno si interviene per modificare il suo ambiente naturale (fisico e relazionale) rendendolo più adatto alle sue necessità e alle sue caratteristiche. Nell'intervento educativo il compito dell'adulto è rendere il contesto

fisico e relazionale del minore quanto più adeguato alle sue caratteristiche ed esigenze, soprattutto in situazioni di svantaggio.

Determinante è dunque programmare ed effettuare interventi che tengano conto:

- delle caratteristiche ed esigenze dei singolo utenti, del loro contesto di riferimento e del ruolo attivo che il minore e la sua famiglia svolgono nella programmazione e realizzazione delle attività attraverso un confronto periodico;
- delle complesse dinamiche di gruppo emergenti all'interno del centro, contesto di socializzazione e di interazione in cui ogni singolo utente sperimenta le sue modalità di adattamento e di relazione sia con gli adulti che con i compagni.

Valorizzare le risorse

Ogni comportamento per quanto disfunzionale e disadattivo rappresenta comunque la miglior forma di adattamento del soggetto al proprio ambiente. Anche i comportamenti “difficili” (aggressività, chiusura relazionale, difficoltà di socializzazione...) possono essere considerati come strategie adattative, forme cioè di comunicazione sperimentate e che il bambino attua perché rappresentano il modo migliore per lui di adattarsi al suo ambiente di riferimento.

Interpretare tali comportamenti non soltanto come problemi da eliminare ma anche come codici di accesso al suo mondo relazionale può essere utile per entrare in contatto con quel bambino, conoscere le sue risorse e le sue potenzialità e valorizzarle.

Credere nei cambiamenti

La teoria a cui si fa riferimento sottolinea la capacità di ogni individuo di riorganizzare i propri comportamenti e le proprie risorse in base alle possibilità offerte dall'ambiente, grazie alla plasticità e flessibilità che caratterizzano il cervello umano in continuo sviluppo. L'apprendimento infatti avviene attraverso l'esperienza, e sono le esperienze significative a livello emotivo che provocano l'apprendimento o meno di determinati atteggiamenti.

Offrendo dunque al minore esperienze adeguate ed emotivamente significative si possono modificare anche comportamenti disfunzionali e inadeguati.

Al fine di offrire esperienze adeguate è importante che il lavoro degli educatori non si sostituisca a quello dei genitori, ma al contrario sia svolto in stretta collaborazione con questi ultimi.

Il centro non rappresenta infatti un luogo che si sostituisce alla famiglia ma che la supporta, offrendo al minore, qualora sia necessario, esperienze alternative che gli permettano di sperimentare nuove forme di adattamento e di relazione.

5- Il lavoro di rete

Al fine di promuovere l'inserimento del centro all'interno della rete dei servizi che si occupano dei minori a diversi livelli, di fondamentale importanza sono la collaborazione e la condivisione di obiettivi e attività con enti pubblici e privati rivolti all'infanzia presenti sul territorio, quali:

- istituzioni scolastiche
- altri centri ricreativi di aggregazione
- centri sportivi
- realtà associazionistiche e di volontariato.

E' compito dell'equipe educativa (educatori e coordinatore) organizzare e partecipare ad incontri di confronto con gli operatori delle Istituzioni con cui si attivano percorsi di collaborazione.

Si prevede inoltre la possibilità di supportare il lavoro degli educatori attraverso l'attivazione di tirocini formativi/ lavorativi e l'inserimento di operatori del servizio civile.

6- Organizzazione del servizio

Durante il periodo scolastico l'organizzazione giornaliera è normalmente la seguente:

h 13.00-13.30 accoglienza dei bambini

h 13.30-14.00 pranzo

h 14.00-14.30 gioco

h 14.30-16.30 svolgimento dei compiti

h 16.30- 17.00 merenda

h 17.00-18.00 attività programmate di gioco e laboratorio

L'orario di uscita deve essere rigorosamente rispettato nei termini prefissati, ovvero entro le 18.00.

L'uscita necessita della presenza di un genitore o di una persona delegata previa comunicazione agli educatori. Ogni variazione che dovesse intervenire nell'organizzazione delle attività o nell'orario di apertura saranno preventivamente comunicati.

7- Personale coinvolto

La realizzazione del servizio prevede le seguenti figure professionali:

1. **n. 1 coordinatore:** ha responsabilità pedagogiche ed organizzative e svolge la funzione di garantire la continuità nella programmazione educativa e la qualità degli interventi, supportare il personale nella progettazione, realizzazione e verifica degli interventi, facilitare il confronto con le famiglie e i servizi coinvolti.
 2. **Educatori in rapporto numerico con gli alunni pari a 1/15:** svolgono prevalentemente mansioni relative ad:
 - attività educative previste dal Progetto Educativo;
 - attività dirette con i minori: ricezione e accoglienza degli utenti, sorveglianza e controllo durante lo svolgimento delle attività, riconsegna del minore alla fine della giornata, coinvolgimento e supporto nello svolgimento delle attività scolastiche e ricreative;
 - attività di programmazione e verifica: partecipazione a incontri periodici con il coordinatore del centro, con gli insegnanti, le famiglie e i servizi territoriali che hanno in carico il minore; programmazione e verifica settimanale delle attività educative e ricreative tra gli educatori.
- addetti alle pulizie:** provvedono a pulizie giornaliere dei locali del centro durante gli orari di chiusura dello stesso
- operatori ausiliari:** sporzionamento del pasto, preparazione della merenda, pulizia dei locali mensa, accoglienza dei genitori, sorveglianza dei bimbi durante il transito in corridoio, centralino.

Il personale incaricato deve mantenere un comportamento riguardoso e corretto rispetto ai bambini e alle figure genitoriali e istituzionali con cui si entra in contatto e deve garantire la riservatezza delle informazioni riferite a persone che fruiscono del servizio.

Esso deve inoltre possedere i seguenti requisiti:

- certificazione di titoli di studio specifici e/o esperienza nel settore dell'infanzia e dell'adolescenza, così come previsto dalla legge regionale n. 32/2002;

8- Sedi e ricettività

Durante l'anno scolastico, il servizio potrà essere realizzato all'interno di più sedi messe a disposizione dal Comune di Civitella in Val di Chiana, in base al numero degli iscritti e alle risorse finanziarie dell'Ente.

La ricettività massima verrà di volta in volta fissata, sulla base della disponibilità di risorse.

Al fine di permettere l'adeguato svolgimento del servizio e il corretto rapporto tra educatori e minori il numero dei soggetti a rischio o con disabilità non può superare il 10% degli iscritti.

E' possibile comunque prevedere per i minori disabili la presenza di un ulteriore educatore nel rapporto 1 a 1 in relazione alla gravità del caso.

Durante il periodo estivo (giugno – luglio) può essere previsto il potenziamento del Servizio con incremento della ricettività e svolgimento delle attività anche presso varie sedi scolastiche.

Nei Centri Estivi verranno ammessi anche bambini di età compresa tra i 3 e i 5 anni frequentanti la Scuola dell'Infanzia.

9- Orari e periodi di apertura

Il centro è aperto per 11 mesi dal primo giorno scolastico all'ultimo giorno lavorativo del mese di luglio. E' prevista la chiusura nei giorni festivi, nelle festività infrasettimanali e nel mese di agosto.

Il servizio viene garantito dal lunedì al venerdì dalle 13.00 alle 18.00 durante il periodo scolastico e dal lunedì al venerdì dalle 13.00 alle 17.00 durante il periodo estivo.

Di ogni variazione che si rendesse necessaria sarà data preventiva comunicazione.

10- Modalità operative e strumenti di realizzazione del servizio

Il raggiungimento degli obiettivi e l'offerta di prestazioni qualificate e adeguate alle esigenze delle famiglie e dei minori avviene avvalendosi dei seguenti "strumenti":

- utilizzo di personale specializzato, ovvero educatori in possesso di titoli ed esperienza relativi all'ambito della formazione e dell'educazione previsti dalla vigente normativa.
- programmazione delle attività settimanali e promozione di iniziative rivolte all'infanzia sul territorio anche attraverso il coinvolgimento e la sensibilizzazione della cittadinanza
- Formazione professionale permanente degli operatori impiegati nei servizi, attraverso la partecipazione a iniziative proposte dall'Amministrazione Comunale, dall'Ambito Territoriale Sociale o da altri Enti.
- Garanzia di regolarità e continuità del servizio limitando il più possibile la rotazione degli operatori.
- Raccolta dei bisogni delle famiglie, ascolto attivo di eventuali necessità emergenti nel corso del servizio e realizzazione di soluzioni tempestive e flessibili.
- Organizzazione flessibile aperta alle altre agenzie educative territoriali e collegamento con centri ricreativi, sportivi e di socializzazione del territorio.
- Collaborazione con i servizi sul territorio (Servizi Sociali , istituzioni scolastiche) e segnalazione di eventuali problematiche insorte nell'espletamento del servizio, che siano di ostacolo al conseguimento degli obiettivi, alla realizzazione delle attività programmate, al rapporto con gli utenti e con i servizi socio-sanitari territoriali.
- Utilizzo di strumenti predefiniti di monitoraggio e verifica del servizio.
- Garanzia del rispetto delle norme di sicurezza attraverso la realizzazione di procedure atte ad evitare disagi e pericoli ai bambini
- Trattamento dei dati personali e sensibili degli utenti nel rispetto di quanto stabilito dal T.U. sulla Privacy – D.Lgs. 196/2003.

11- Monitoraggio e verifica del servizio

I principali strumenti di monitoraggio e verifica del servizio, necessari per valutare l'efficacia e la qualità degli interventi sono:

- incontri periodici tra coordinatore del servizio , educatori, genitori, insegnanti e operatori dei servizi territoriali che hanno in carico il minore;
- riunioni di coordinamento del gruppo degli educatori al fine di sollecitare un sistema di comunicazione efficace per la loro crescita professionale, e per il raccordo programmatico e operativo;
- partecipazione del referente comunale del servizio ai tavoli tematici territoriali sul tema dell'infanzia/ adolescenza e disabilità;
- documentazione dell'attività svolta mediante la produzione di dati significativi del percorso compiuto, idonei a prospettare una valutazione degli interventi operati, delle metodologie applicate e dei risultati conseguiti.
- documentazione dell'attività: scheda anagrafica, di ingresso, di osservazione del comportamento del minore e di verifica; relazioni e verbali di incontri, programmazione del lavoro individuale con ogni minore e generale delle attività.

12- Modalità di accesso e attivazione del servizio

Le iscrizioni possono essere effettuate durante l'anno e rinnovate ogni anno prima della riapertura presentando domanda su apposito modulo predisposto dall'Ufficio Servizi Sociali del comune, accettando il pagamento della quota di contribuzione spettante.

Nel caso in cui il genitore intenda ritirare il minore dal servizio, la cancellazione avverrà solo successivamente a comunicazione scritta, firmata e datata dal genitore intestatario della domanda d'iscrizione, indirizzata al Comune di Civitella in Val di Chiana; in tal caso la famiglia dovrà comunque provvedere al pagamento della rata di contribuzione relativa all'ultimo periodo di effettiva fruizione e, qualora la cessazione non coincidesse con la fine del mese, dovrà ugualmente provvedere al pagamento della quota relativa al mese stesso. La cancellazione dell'iscrizione avverrà a decorrere dal

primo giorno del mese successivo a quello in cui è stata fatta la comunicazione di interruzione.

13- Quota di partecipazione e modalità di pagamento

Le modalità di pagamento e l'entità della quota mensile sono fissate dalla Giunta Comunale ; la gestione del personale e delle attività sono di competenza del Servizio Sociale che potrà avvalersi di terzi per la gestione.

L'importo della quota mensile viene comunicato ai genitori con informativa scritta al momento dell'iscrizione; le quote vanno pagate **entro il giorno 30 del mese successivo a quello di riferimento**, mediante addebito diretto su Conto Corrente o c/o qualunque sportello bancario del territorio nazionale senza alcuna commissione aggiuntiva utilizzando il modulo di pagamento MAV precompilato con tutti i dati dell'utente.

Per poter effettuare il pagamento attraverso gli sportelli bancari sarà necessario presentarsi muniti del bollettino MAV ricevuto a domicilio.

Eventuali dilazioni di pagamento devono essere concordate con i servizi sociali.

La quota relativa ai mesi di giugno e luglio verrà stabilita annualmente dalla Giunta Comunale.

14- Modalità di accesso al Servizio e dimissioni

Le iscrizioni possono essere effettuate durante tutto l'anno e devono essere comunque rinnovate in forma scritta ogni anno, prima della riapertura.

Tutte le domande ricevute entro il termine fissato saranno poste in graduatoria per eventuali inserimenti nel corso dell'anno scolastico.

Gli utenti che non abbiano provveduto in tutto o in parte al pagamento delle quote dovute relative all'a.s. precedente, per poter rinnovare l'iscrizione, dovranno regolarizzare la loro posizione, versando quanto dovuto. In mancanza del suddetto presupposto la domanda non potrà essere accolta.

Il Servizio si riserva di revocare l'iscrizione a coloro che, pur avendola temporaneamente ottenuta, non abbiano regolarizzato la propria posizione con il regolare versamento delle quote entro il termine perentorio comunicato per iscritto in sede di accertamento di morosità.

La riscossione delle contribuzioni, nonché il controllo delle loro regolarità avviene attraverso idonea meccanizzazione centralizzata; alla condizione di morosità prolungata nel tempo, relativa al pagamento delle quote per un trimestre, consegue, dopo un sollecito scritto, la perdita del diritto di frequenza, salvo recupero coatto del credito.

15- Motivi di sospensione ed esclusione dal Servizio

La partecipazione al servizio può essere sospesa per una settimana, previa comunicazione scritta alla famiglia, qualora si verificano le seguenti condizioni:

- messa in atto da parte del minore di comportamenti ritenuti dagli educatori pericolosi nei confronti di sé stesso o dei compagni;
- gravi danni provocati alla struttura da parte del minore durante la permanenza al Centro;

Qualora i suddetti comportamenti venissero reiterati nel tempo, si provvederà all'esclusione del minore dal Centro e, ove ricorra il caso, al recupero del danno.

16- Norme generali

Per garantire un clima di serenità e collaborazione, si richiede ai genitori un comportamento rispettoso delle regole del Centro e degli educatori.

In particolare si richiede l'osservanza dei seguenti atteggiamenti:

- comunicare rimostranze o critiche per iscritto al coordinatore del servizio o al Responsabile Comunale della struttura;
- evitare l'utilizzo dei cellulari da parte dei bambini durante l'orario di apertura del Centro che dispone di un telefono fisso per qualsiasi comunicazione urgente.
- La mancata sottoscrizione e accettazione del regolamento della struttura da parte dei genitori dei bambini frequentanti costituisce motivo di esclusione dell'accesso stesso.

Il presente verbale viene letto, approvato e sottoscritto.

Il Presidente
TANGANELLI LAURA

Il SEGRETARIO COMUNALE
FAIFER MARIALUISA

Certificato di Pubblicazione

Reg. pubbl. n. _____ del _____

Si certifica che la presente deliberazione è inserita nell'Albo Informatico il giorno _____ per la pubblicazione di quindici giorni consecutivi.

L'incaricato
Barneschi Lorenzina

Certificato di avvenuta pubblicazione

Copia della presente deliberazione è stata pubblicata nell'Albo Informatico Comunale dal _____ al _____

Civitella in Val di Chiana li

Il Segretario Comunale
FAIFER MARIALUISA

ESECUTIVITA'

Il sottoscritto Segretario Comunale, visti gli atti d'ufficio, attesta che la presente deliberazione:

- è eseguibile dal giorno dell'adozione ai sensi dell'art. 134 comma 4 del T.U. D.Lgs. 267/2000;
- è divenuta esecutiva il _____ decorsi 10 giorni dalla pubblicazione, ai sensi dell'art.134 comma 3 del D.Lgs. n.267/2000;

Civitella in Val di Chiana li

Il Segretario Comunale
FAIFER MARIALUISA